

Il dolore, l'iniziativa

LA VISITA

Antonio Mattone

C'era una grande attesa tra i diciotto detenuti del padiglione Genova del carcere di Poggioreale e fin dalla mattina i loro occhi brillavano di commozione al solo pensiero di cosa avrebbe significato l'incontro con Gino Cecchettin. Il padre di Giulia è stato invitato dalla Comunità di Sant'Egidio a parlare della sua drammatica esperienza in uno degli incontri tematici che mensilmente si tengono nell'istituto intitolato a Giuseppe Salvia. L'evento era stato preceduto dalla visione di un film sul patriarcato che aveva provocato una accesa discussione, e dalla lettura del libro "Cara Giulia" scritto dal padre della ragazza. Quando qualcuno ha affermato che se fosse capitato a lui avrebbe ucciso con le sue mani l'autore del delitto, la reazione di chi si è macchiato di un grave reato è stata quella di un forte senso di colpa e di qui l'intenzione di non partecipare all'incontro.

IL CONFRONTO

Non era la prima volta che Gino Cecchettin si è trovato a faccia a faccia con i detenuti. Era già successo a Padova, un mese prima della sentenza del processo per l'omicidio di Giulia. «Fu un incontro molto importante per me - ha svelato ai reclusi - sentivo l'imbarazzo di dover incrociare lo sguardo di Filippo, ma quella volta mi trovai a parlare con delle persone e non con dei mostri, e così sparirono i miei pregiudizi». Prova un senso di gratitudine per quel colloquio: «D'altra parte chi sono io per giudicare?». Queste parole e un buon caffè preparato dai detenuti rompono il ghiaccio.

Cecchettin comincia a parlare di sé, della mentalità maschilista comune a tanti suoi coetanei quando era ragazzo: il desiderio di una bella macchina e di tante ragazze, «Ma non avevo né i soldi, né il physique du rôle», dice ironizzando su sé stesso.

Poi l'incontro con Monica che sposterà e che l'ha fatto diventare «un uomo vero», i tre figli da crescere e una vita proiettata sul lavoro, fin quando la malattia gli porta via la moglie e l'anno successivo l'atroce omicidio della figlia. All'inizio il padre di Giulia provava una rabbia enorme verso Filippo Turetta, poi vedendo gli altri figli, Davide ed Elena, che soffrivano tanto, ragionò: «Ma se mi faccio prendere da questi sen-

«LA MENTALITÀ MASCHILISTA È ANCORA RADICATA NELLA SOCIETÀ C'È MOLTA STRADA DA PERCORRERE»

Violenza, Cecchettin incontra i detenuti «Restiamo umani»

► Il papà di Giulia, uccisa da Turetta, ► «Sono sopravvissuto alla tragedia a Poggioreale: «Lei era un'isola felice» non fuggendo ma affrontandola»



LA VISITA Gino Cecchettin, padre di Giulia, la ragazza uccisa da Filippo Turetta, ha incontrato i detenuti del carcere di Poggioreale: un colloquio molto intenso ed emozionante

La legalità, la memoria

Siani, il bollino dei giornalisti sulla sua Mehari

È stato rinnovato ieri mattina il bollino dell'Ordine dei giornalisti della Campania e apposto sulla Mehari di Giancarlo Siani, a Villa Bruno. Il sindaco Giorgio Zinno: «Giancarlo continua a vivere e a camminare nella memoria e nell'impegno». Un gesto importante che si è ripetuto anche quest'anno, da parte del sindaco e di Geppino Fiorenza, storico referente di Libera e membro del Comitato scientifico della Fondazione Polis della Regione, quello di



apporre il bollino dell'OdG 2025 sulla Mehari verde di Giancarlo Siani, esposta nella Sala della Memoria e della

Mehari allestita nella biblioteca a Villa Bruno. «Giancarlo Siani - ha detto Zinno - ucciso a 26 anni dalla camorra per aver raccontato troppo, è vivo nei nostri pensieri, nella coscienza collettiva, nell'impegno quotidiano per la legalità. È vivo ogni volta che un giovane sceglie di informare con coraggio. È dovere morale, civile e umano continuare a raccontare la sua storia».

francesca mari
© RIPRODUZIONE RISERVATA

In Tribunale

Telemedicina e "AI" dibattito tra giuristi

«Telemedicina e utilizzo dell'intelligenza artificiale e della robotica: ipotesi di responsabilità medica»: è questo il titolo del convegno che si è tenuto nella sala Girardi del Nuovo Palazzo di Giustizia, al cospetto di giuristi e specialisti nel campo della telemedicina. Indirizzi di saluto del presidente del Consiglio dell'ordine degli avvocati di Napoli Carmine Foreste, della presidente del Tribunale Elisabetta Garzo; ha introdotto e moderato l'avvocato Fabio Foglia Manzillo; sono intervenuti il docente Claudio Buccelli (Federico II), il professor Francesco Corcione, il presidente della VII sezione civile del Tribunale di Napoli Pietro Lupi, il docente Antonio Nardone (Federico II), l'avvocato Raffaele Tortoriello. Ad animare il question time l'avvocato Flora Nappi (componente della commissione responsabilità professionale). Un confronto che puntava a stabilire il perimetro degli ambiti di competenza e degli approcci professionali in uno scenario segnato dall'avvento della intelligenza artificiale. E dunque gli esperti si sono confrontati su come è possibile coniugare la telemedicina e l'intelligenza artificiale e in particolare quale potrebbero essere le responsabilità dei medici in uno scenario in profonda evoluzione.

timenti sono finito come uomo e soprattutto perdo anche loro». I detenuti ascoltano in religioso silenzio e iniziano a fare domande.

Davide chiede cosa pensa del sondaggio in una chat tra gli studenti di una scuola di Bassano che inneggiava alla violenza di genere. Gino risponde e spiega che non l'ha presa come fatto personale: «Bisogna andare all'origine di questi comportamenti e capire perché mancano educazione e rispetto». Ancora, come ha trasformato il dolore in impegno chiede Carmine, e lui racconta che ci è riuscito attraversando il dolore e non fuggendolo. Poi Cecchettin parla dei momenti in cui avrebbe potuto avere gesti di attenzione verso Monica e Giulia e non lo ha fatto. Ad alcuni detenuti viene in mente il tempo che trascorrono lontano dai figli, accendendo rimorsi e rimpianti. Le domande fioccano, c'è chi chiede di Giulia. «Era un'isola felice - ricorda il padre - era curativa, aveva delle doti straordinarie. Quando tornavo stanco dal lavoro subito capiva che ero di cattivo umore, mi prendeva le guance con le mani e così faceva passare tutto». C'è bisogno di un cambiamento di mentalità, l'uomo non ha capito che nella parità vive meglio, continua Cecchettin.

Un primo cambiamento già c'è stato, ed è un piccolo miracolo: i due detenuti che avevano discusso la volta precedente stanno seduti vicini, si abbracciano e leggono un testo: «Restare umani è la nostra più grande risorsa. La lettura del libro e il dibattito che ne è scaturito hanno trasformato le nostre celle in luoghi di discussione e riflessione. Momenti in cui ci siamo sentiti liberi di pensare, di confrontarci e di scegliere. Dobbiamo ringraziarla per averci proposto l'ambizione, seppur ardua, di costruire una cultura della riconciliazione anziché quella della vendetta». Gino ringrazia, dice che si è sentito in famiglia e torna a casa con qualcosa che ha imparato. Scroscia un forte applauso. Prima di andar via c'è chi gli regala una pergamena, chi una poesia in napoletano su Giulia con annessa traduzione in italiano. Uscendo dal padiglione un detenuto che non ha potuto partecipare gli lascia una lettera, un altro gli stringe la mano: «Sono onorato di conoscerla». Oggi la serenità di quest'uomo ferito risplende tra le sbarre impenetrabili del carcere. Dopo questo incontro per detenuti e i volontari niente sarà più come prima.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

APPLAUSI DEI RECLUSI QUALCUNO GLI REGALA UNA PERGAMENA, QUALCUN ALTRO UNA POESIA: «UN ONORE POTERLA CONOSCERE»

Finarte
CASA D'ASTE

I tuoi beni, la nostra esperienza

GIORNATA DI VALUTAZIONE

NAPOLI - 25 GIUGNO 2025

de Bonart Naples, Curio Collection by Hilton, C.so Vittorio Emanuele, 133

Dipinti e Disegni Antichi, Argenti, Arredi Antichi, Ceramiche e Oggetti d'arte, Arte Figurativa tra XIX e XX Secolo, Arte Orientale, Libri, Autografi e Stampe

Il nostro team di esperti valuta e seleziona beni preziosi da inserire nelle prossime aste



partnership



Prenota
un appuntamento

finarte.it
valutazioni@finarte.it
349 911 7695

COPPIA DI CANDELABRI
Genova, secolo XVIII/XIX
in argento
punzoni della Torretta
Lotto venduto a € 9.000



overpost.biz